

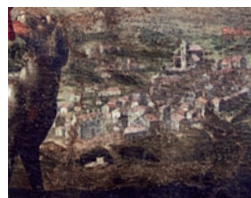
Nel territorio del Comune di Gallodoro (m. 380 s.l.m.), nell'antichità, sorgeva la città di *Bocena*: un insediamento ellenico posto tra le località Margi e Sant'Anna. L'esistenza di questo centro, abitato da coloni greci e indigeni ellenizzati, è testimoniata oltre che dalla tradizione popolare, da alcuni ritrovamenti archeologici: monete, cocci di brocche e vasellame, resti di tombe di una possibile necropoli.

La storia del borgo di Gallodoro, situato al centro della *Vallis Aurea* (Valle d'oro), è stata per molti secoli legata a quella della città demaniale di Taormina, dalla quale si distaccò nel 1634, anno in cui, per ordine del re Filippo IV di Spagna, il territorio di Gallodoro fu venduto alla famiglia Reitano di Messina. L'appartenenza alla fazione



▲ Stemma dei Reitano, marchesi di Gallodoro.

▼ Veduta del paese.



▲ Gallodoro nel XVII sec. Il paese è rappresentato nella tela intitolata *Madonna della Catena tra i santi Rocco e Sebastiano*, custodita nel Museo Parrocchiale di Arte Sacra.

filo francese dei Malvizi, durante la rivoluzione di Messina (1673-1678) comportò per i Reitano l'esilio e la confisca dei beni da parte degli spagnoli, che ripristinato l'ordine in città punirono duramente le famiglie insorte. Così, il marchesato di *Gallodoro*, nel 1679, venne acquistato dalla famiglia Vigo di Acireale.

Nel 1879, in seguito alle mutate condizioni sociali, politiche ed economiche del centro collinare, la sede municipale fu trasferita nell'antica marina di Letojanni, e fu solo nel 1952 che Gallodoro riconquistò l'autonomia.

Le opere d'arte presenti a Gallodoro sono l'espressione della cultura religiosa degli ordini monastici e dalla pietà popolare, che nella realizzazione di tele e statue, legate al tema del sacro, trovano occasioni per la catechesi e la devozione. Questi tesori, offrono la possibilità di comporre un itinerario artistico-religioso che prende avvio dai resti della chiesetta di **Santa Maria Maddalena**, ricavata nella pietra da scalpellini locali nel 1711, e posta di fronte a quella che era l'originaria Chiesa Madre intitolata a San Teodoro Martire, patrono della comunità gallodoresa.

Da qui, un breve tragitto fra i vicoli del borgo, conduce nel cuore dell'abitato, dove solenne si erge la chiesa madre dedicata a **S. Maria Assunta**. Il tempio, risalente al XIV secolo, ma ampliato nell'800, in passato fu edificio di culto dei Gesuiti. L'interno custodisce pregevoli opere d'arte. Su tutte,



▲ Chiesa madre S. Maria Assunta.



◀ **Dormizione e Incoronazione della Vergine**. Salvatore Mittica. Chiesa madre "S. Maria Assunta". È una tela controriformata, realizzata dal Mittica in giovane età, probabilmente durante il suo tirocinio nello studio del celebre pittore messinese Antonio Catalano il Vecchio.



▲ Chiesa di San Nicolò.

► Il transito di San Giuseppe. Particolare. Ignoto (XVII secolo).



l'indiscusso capolavoro della scuola di Antonello da Messina: il *gonfalone processionale del SS. Crocifisso*. Meritano inoltre particolare attenzione: la pala d'altare raffigurante la *Dormizione e l'Incoronazione della Vergine* licenziata nel 1607 pittore messinese, Salvatore Mittica; il sontuoso simulacro con panneggi a racemi indorati dell'Immacolata, opera di un valente scultore ignoto, della prima metà del '600; i bassorilievi dell'altare maggiore con "*Storie della Vergine*", realizzato dallo scultore locale Antonino Lo Turco nel 1906.

Pochi passi consentono di raggiungere la tappa successiva: la chiesa di **San Sebastiano**, edificata nel XV e rimaneggiata nel corso dei secoli, che ospita il Museo Parrocchiale di Arte Sacra. All'interno sono esposte molte opere, fra le quali spiccano: un affresco, seicentesco, di iconografia raffaellesca, che rappresenta "*Gesù Cristo tra la Vergine, san Giovanni*



◀ **San Sebastiano**. La chiesa edificata nel '400 ospita il Museo di Arte Sacra.



► Un caratteristico angolo del borgo, lungo il percorso artistico religioso.



► **Chiesa Santa Maria Maddalena**. La data 1711, incisa nella parete destra, indica l'anno di edificazione.

▼ **Cristo tra la Vergine e i santi Giovanni Battista, Sebastiano e Rocco** attr. Antonio Tuccari (1666). Museo parrocchiale di S. Sebastiano.



*Battista, san Sebastiano e san Rocco*", opera di un modesto frescante messinese; un dipinto d'impianto controriformato (secolo XVII) raffigurante "*Cristo tra la Vergine e santi Giovanni Battista, Sebastiano e Rocco*" attribuito ad Antonio Tuccari; ed un dipinto coevo, di analoga impostazione con la "*Madonna della Catena tra i santi Rocco e Sebastiano*" di autore ignoto. Infine, si conserva una pregevole tela raffigurante "*Il transito di San Giuseppe*", eseguita da uno sconosciuto pittore dotato di buona mano, del tardo '600.

Il percorso si conclude al belvedere **San Nicola**, con i resti dell'omonima chiesetta, legata al culto greco-orientale.

## IL GONFALONE "ANTONELLIANO"

È l'opera d'arte più antica e preziosa di Gallodoro, conservata nella Chiesa Madre dell'Assunta, ed è l'unico gonfalone integro presente in Sicilia. Prima dell'avvento degli stendardi, era l'insegna processionale dell'antica confraternita del SS. Crocifisso. Venne realizzato nei primi decenni del '500, e si presenta come una sorta di edicola gotica intagliata in legno indorato con riquadri dipinti da ambo le parti. Nel prospetto principale è raffigurata la *Crocifissione di Cristo tra i due ladroni, i dolenti e gli armigeri*; sul retro si trova *La Vergine col Bambino in trono*; sul nodo del gonfalone sono state dipinte nel '700 due figure: *S. Nicola di Bari* e *S. Teodoro Martire*. Nonostante l'incertezza degli studiosi sull'attribuzione dell'opera, appare evidente l'influenza "antonelliana".



GALLODORO

# tradizione

Gallodoro è ricco di tradizioni, legate soprattutto alla devozione religiosa e al culto dei santi. Particolarmente sentita è la solennità di **Santa Maria Assunta** che si celebra il 15 di agosto. In mattinata si svolge il suggestivo "incontro degli stendardi" tra la confraternita locale dell'Assunta e quella della SS Trinità di Forza d'Agrò, che rinnova la fratellanza tra le due comunità. In serata, per le vie del paese, si snoda la processione che accompagna il bel simulacro della Vergine. Il giorno successivo, viene celebrato **San Rocco**, la cui festa si conclude con un'attrazione "profana": il caratteristico *Sceccu Pazzu*.



▲ L'incontro degli stendardi in occasione della festa dell'Assunta.



▲ **Sceccu Pazzu.**  
L'attrazione profana della festa di San Rocco.

Altri due momenti di intesa pietà popolare sono le feste di **S. Teodoro Martire**, che si celebra il 9 novembre, e di **S. Lucia**, solennizzata il 13 dicembre. In onore della martire siracusana, la notte della vigilia si tiene la *Luminaria*. Nel periodo estivo si svolgono manifestazioni culturali e folcloristiche, sagre di prodotti tipici come maccheroni e *cuzzola*, spettacoli teatrali e concerti, che sollevano i visitatori dall'afa delle notti siciliane.

GALLODORO

# natura

Il territorio che comprende Gallodoro conserva un patrimonio naturalistico straordinario. Il processo antropico che ha modellato principalmente la *Vallis Aurea* con terrazzamenti che scandiscono i costoni, non ha, infatti, distrutto l'ambiente circostante.

I palmenti e i frantoi interamente scavati nella roccia, e le dimore rurali per il ricovero degli animali, che punteggiano il territorio, ben si integrano con i verdeggianti boschi di castagno, faggio e cerro, che costituiscono un habitat ideale per diverse specie faunistiche e floristiche.

Per valorizzare gli aspetti ambientali e antropologici del territorio, sono stati realizzati diversi sentieri: il percorso naturalistico Forza d'Agrò-Gallodoro-Taormina; il tracciato che collega il borgo a Letojanni, e il sentiero che va da Gallodoro all'acrocorno di *Castiddaci*: un luogo aspro dal superbo panorama, misterioso e affascinante, che merita di essere visitato.



▲ Castiddaci.

GALLODORO

# sport

Il territorio di Gallodoro, caratterizzato da diversi percorsi naturali, ben si presta alle attività sportive all'aria aperta. È infatti possibile praticare il trekking a piedi o a cavallo, percorrere i sentieri in mountainbike, o, ancora, cimentarsi nell'orienteeing. Gli appassionati del volo libero, nello splendore paesaggistico di contrada *Ercia*, possono praticare parapendio e deltaplano. Inoltre Gallodoro, nel Centro Sportivo Comunale di contrada *Gonia*, offre la possibilità di svolgere diverse attività sportive e ricreative come il calcio a cinque, la pallavolo, il tennis.



## ■ Contrada Ercia.

Un antico palmento scavato nella roccia (in primo piano) e sullo sfondo la costa jonica con Letojanni, Mazzeo e Capo Sant'Andrea. Da questo luogo incantevole prendono il volo gli amanti del parapendio.



## come arrivare

- ↑ Percorrere l'Autostrada A18 Messina - Catania.
- ↑ Uscire al casello di Taormina.
- ↑ Proseguire per 0,3 km in direzione SS 114 - mare.
- ↩ Svoltare a sinistra e percorrere la SS 114 in direzione Messina - Letojanni per 2 km, fino all'incrocio semaforico.
- ↩ Svoltare a sinistra lungo la SP 11 direzione Mongiuffi Melia - Gallodoro - Roccafronza per 2,5 km.
- ↩ Svoltare a destra e imboccare la SP 13.
- ↑ Proseguire per 3 km fino a Gallodoro.

## numeri utili

### ☎ ristorazione

**Ristorante Noemi**  
via Manzoni, 8  
tel. 094237162-37338

**Ristorante Le Pietre**  
c.da Pietre  
cell. 335 8271993

### 🏠 ospitalità

**Casa Vacanza**  
A Gallodoro è possibile soggiornare in alcune case vacanze.

Per maggiori informazioni chiamare al numero: 0942 36105.

### 🚌 trasporti

**Interbus**  
tel. 0942 625301

**Taxi Lo Monaco**  
cell. 338 8033412

**Taxi Emanuele**  
cell. 338 6713995



Comune di **GALLODORO**  
piazza Santa Maria | 98030  
tel. 0942 36105 | fax 0942 37101  
email: [info@comune.gallodoro.me.gov.it](mailto:info@comune.gallodoro.me.gov.it)  
[www.comune.gallodoro.me.gov.it](http://www.comune.gallodoro.me.gov.it)



COMUNE DI

# Gallodoro

borgo del  
gonfalone antonelliano

tradizione  
arte  
natura  
sport